

Rassegna stampa del

12 Marzo 2015



Al traguardo solo l'8% delle grandi opere

A 14 anni dalla legge obiettivo completati lotti per 23 miliardi sui 285 programmati, slittamenti nel 2014

Giorgio Santilli

ROMA

■ A 14 anni dalla legge obiettivo, approvata nel 2001, la fotografia delle realizzazioni ultimate resta desolante: dei 285 miliardi di opere inserite nel programma, quelle ultimate valgono un investimento di 23,8 miliardi, pari all'8,4% del totale. Era il 7,6% nell'ottobre 2013. Va addirittura peggio se, anziché considerare l'intero faraonico programma, si restringe il perimetro alle sole opere approvate dal Cipe: il valore totale dell'investimento ammonta a 149 miliardi, le opere concluse si fermano a 6,5 miliardi (4,3% del totale). Il primo dato è più alto perché comprende i singoli lotti ultimati (quelli compresi nel programma sono mille), il secondo solo le intere opere completate. Se però anche nella seconda classifica si considerassero, per esempio, i 47 lotti ultimati della Salerno-Reggio Calabria per un importo di 6 miliardi, le percentuali resterebbero comunque largamente al di sotto del 10 per cento. Questi numeri sono stati presentati ieri alla commissione Ambiente della Camera: l'occasione era la presentazione del 9° Rapporto sull'attuazione della legge obiettivo, curato come ogni anno dal Servizio studi della Camera con il Cresme e in collaborazione con l'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici, ora Autorità nazionale anticorruzione.

A confermare la stasi del programma c'è un'altra notazione del Rapporto. «Le previsioni dell'8° Rapporto indicavano la conclusione di 540 opere entro la fine del 2014 e il loro costo complessivo ammontava a circa 12 miliardi, ma in base al 9° Rapporto l'ultimazione entro tale data è stata confermata per sole 39 opere del costo complessivo di 6,5 miliardi». Slittamenti, quindi, anche

quando i lavori dovrebbero essere in dirittura d'arrivo.

Non manca, ovviamente, il capitolo dedicato ai costi. Il monitoraggio svolto dal Rapporto ha scelto 970 opere deliberate dal Cipe e contenute nel programma fin dal 2004: il costo era di 65,227 milioni al 30 aprile 2004, è salito a 91,516 milioni al 31 dicembre 2014. L'incremento è del 40,3%.

Molte le ragioni della lentezza, a partire dalla scarsa selezione di opere. Anche nell'ultimo anno il perimetro delle opere deliberate dal Cipe è cresciuto di 10,3 miliardi con l'inclusione dell'autostrada Orte-Mestre e della Rho-Monza. Resta anche un problema di fabbisogno finanziario: dei 149 miliardi del peri-

REALACCI

Il presidente della commissione Ambiente: per ripartire semplificazione massiccia e innovazione con il recepimento delle direttive Ue

metro Cipe sono finanziati 94,7 miliardi pari al 63% (con un apporto di finanziamenti privati di 36 miliardi) mentre mancano ancora 55 miliardi.

Il 9° Rapporto sulla legge obiettivo presenta anche alcuni focus tematici dedicati al recepimento delle direttive Ue e agli scenari dell'innovazione. Dal confronto internazionale che viene presentato appare chiaro che l'Italia è fortemente in ritardo su entrambi i fronti. «I principali Stati membri dell'Unione europea - afferma il documento - stanno tempestivamente adottando i provvedimenti per adeguare i loro ordinamenti ai principi e alle norme della nuova legislazione europea». Anche l'Italia ha approvato un disegno di legge delega che però

è rimasto fermo sei mesi e solo a febbraio è partito con passo lento.

«Ai fini del recepimento - afferma il documento - appare opportuno tenere presenti gli scenari che si stanno delineando a livello internazionale e che sono strettamente collegati ai processi di innovazione che maturano nell'ambito dell'economia digitale. Si tratta di processi che rivoluzionano in profondità l'intero ciclo di realizzazione delle infrastrutture, dalla progettazione alla gestione, e che potrebbero dispiegare effetti positivi sia sul piano della riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione delle opere sia sul piano del miglioramento della compatibilità ambientale ed energetica». Per questo alcuni Paesi - Germania, Francia e soprattutto Regno Unito - «hanno adottato o stanno adottando, in concomitanza con l'ambito del recepimento delle direttive, strategie di politica industriale per introdurre o implementare i processi innovativi nelle costruzioni e nelle opere pubbliche».

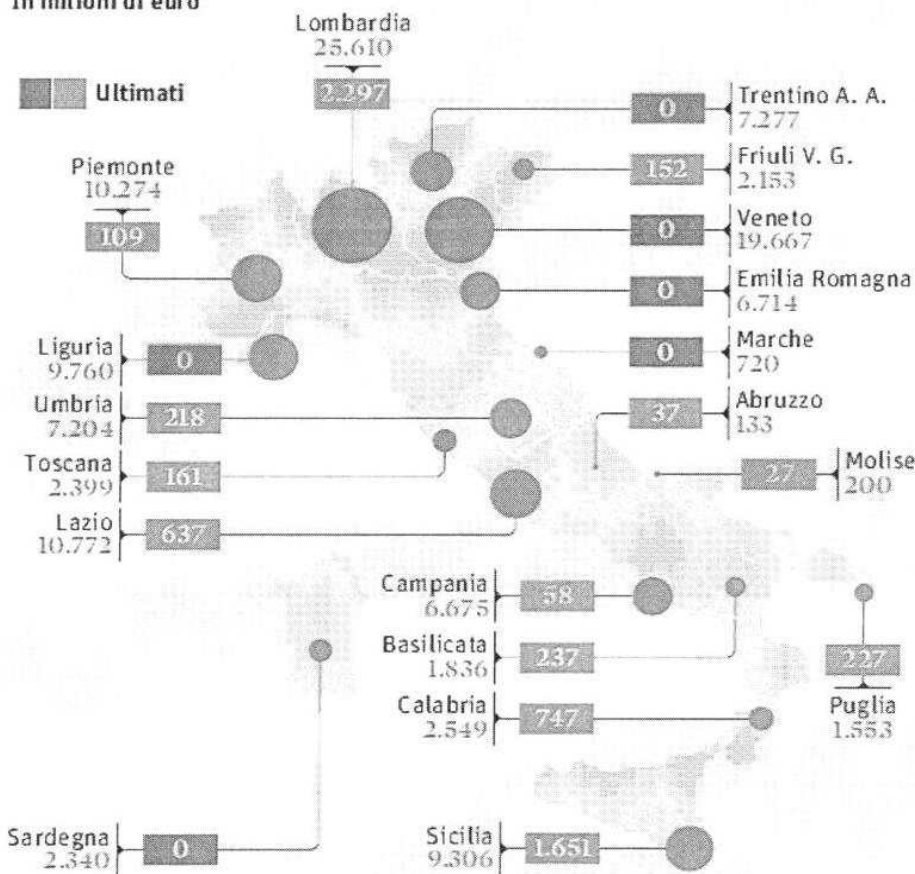
Considerazioni che da tempo fa anche il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, convinto che intorno al recepimento delle direttive Ue si possa costruire un quadro di profondo rinnovamento del settore dei lavori pubblici. «Per far ripartire le opere pubbliche nella direzione giusta - dice - è necessaria una massiccia dose di semplificazione normativa mediante il recepimento delle direttive Ue, la vigilanza e lo stimolo dell'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, una selezione delle opere che punti a investire nei settori innovativi e sostenibili, una massiccia dose di innovazione che faccia tesoro anche dell'esperienza di Paesi europei come Francia, Germania e soprattutto Gran Bretagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture strategiche sotto la lente

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Costo delle opere strategiche deliberato dal Cipe al 31 dicembre 2014.
In milioni di euro



L'EVOLUZIONE

La variazione dei costi delle opere strategiche deliberate dal Cipe.
Valore assoluto e var. rispetto al 30 aprile 2004



IL PROGRAMMA COMPLETO

Costi per livello di attuazione raggiunto.
In milioni di euro

	Ultimati	In corso	Affidati	In gara	Progettazione	TOTALE
Al 31 ottobre 2013	21.734	45.483	25.670	22.874	168.606	284.367*
Al 31 dicembre 2014	23.816	44.367	28.117	22.116	165.334	283.750*

(*) Costo al netto degli interventi classificati "misti", dei contratti rescissi e dei lotti per i quali non è stato individuato il livello di attuazione raggiunto

Infrastrutture. Alla Corte dei Conti il decreto Lupi-Padoan con l'ultima tranche dei 3,9 miliardi stanziati dal provvedimento di fine agosto: ma per i cantieri bisognerà attendere

Sblocca Italia, in arrivo gli ultimi 2 miliardi

Alessandro Arona
ROMA

Si completa il quadro dei fondi destinati alle infrastrutture previsti dal decreto Sblocca Italia varato dal governo a fine agosto. Per i cantieri invece bisognerà attendere. Gli ultimi due miliardi, del pacchetto totale di 3,9 stanziati dal decreto, sono in dirittura d'arrivo. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha firmato il 2 marzo il decreto interministeriale, ora al vaglio della Corte dei Conti, proposto e firmato a metà febbraio dal titolare delle Infrastrutture Maurizio Lupi.

La lista delle opere era indicata nella stessa legge, dunque non potevano esserci sorprese: 16 interventi che spaziano dalle metropolitane (Torino e Firenze per un totale di 200 mi-

lioni), alle ferrovie (tunnel del Brennero e Lucca-Pistoia per 485 milioni), alle strade (1.152 milioni distribuiti su 9 progetti), senza dimenticare opere idriche (69 milioni in Abruzzo) e aeroporti (90 milioni tra Firenze e Salerno).

La novità del decreto è nei tempi di attuazione degli interventi. Mentre il decreto Sblocca Italia definiva questa lista di interventi come «appaltabili entro il 30 aprile 2015» e «cantierabili entro il 31 agosto 2015»,

LE SCADENZE

Nessuna delle 16 opere previste avvierà i lavori entro il 31 agosto. Nel migliore dei casi entro il termine si arriverà al bando di gara

il ministero delle Infrastrutture ha scelto di interpretare i due termini (appaltabile e cantierabile) in modo molto flessibile. Opera per opera, nel decreto appena firmato come già nel primo (il decreto Lupi-Padoan del 14 novembre 2014), si fissano obiettivi specifici da rispettare per adempiere a queste scadenze e si scopre così che praticamente in nessun caso, dove c'è scritto «cantierabili», vedremo per quella data apertura di cantieri.

BRENNERO

Tempi più brevi per la prosecuzione dei lavori per il tunnel: entro il 30 aprile il bando ed entro il 31 agosto la predisposizione dei cantieri

Dunque nessuna delle 16 opere citate sopra, finanziate per due miliardi di euro, aprirà i cantieri entro il 31 agosto prossimo. Si arriverà in qualche caso alla pubblicazione del bando di gara per i lavori, in altri addirittura solo alla consegna della progettazione a Porta Pia da portare poi al Cipe per l'approvazione.

Lo stesso decreto, d'altra parte, prevede nel 2015 una spesa di soli 5 milioni (su 1.996), e altri 7 milioni nel 2016, mentre solo dal 2017 i cantieri cominceranno davvero a macinare spesa (356 milioni). Gran parte della spesa è poi concentrata sul 2018, 1.525 milioni, per poi calare bruscamente a 8 milioni nel 2019 e 95 nel 2020. Il decreto non precisa fra l'altro, non precisando an-

ra, cosa debba essere fatto entro la prima scadenza del 30 aprile e cosa entro la seconda. Il Ministero spiega però che quando nel testo si fissano per un'opera due adempimenti si deve intendere che il primo va fatto entro il 30 aprile e il secondo entro il 31 agosto: quando ce n'è uno solo va fatto entro il 31 agosto.

Un esempio. Per la metropolitana di Torino si dice che il Comune «sottoscrive l'atto di conferma di acquisto e posa in opera del sistema VAL e presenta alla struttura tecnica di missione» un progetto buono per il Cipe. Dunque: il Comune deve «sottoscrivere» entro il 30 aprile e presentare a Roma il progetto (preliminare, definitivo, non si sa) entro il 31 agosto. Di cantieri non c'è l'ombra.

In qualche altro caso i termini sono un po' più stringenti. Per il tratto della Salerno-Reggio Calabria tra Rogliano e Altifilia (finanziato per 381 milioni) l'Anas deve «presentare» al Mit entro il 30 aprile un progetto idoneo per il Cipe «e pubblica il bando di gara entro 60 giorni dall'approvazione del Cipe». Qui in effetti, come in molti altri casi dove si impone il bando 60 giorni dopo il Cipe, sembrerebbe che questa seconda scadenza superi quella del 31 agosto: dunque progetto entro il 30 aprile e poi il bando in base ai tempi del Cipe.

In un caso, per la prosecuzione dei lavori per il tunnel del Brennero, i tempi saranno più brevi: Bbt dovrà pubblicare entro il 30 aprile il bando di gara (270 milioni), e poi entro il 31 agosto «predisporre le infrastrutture di cantieri necessarie all'avvio dei lavori del predetto terzo lotto costruttivo».

© R. PROSDOCIMI/REUTERS

FONDI E PROGETTI

Strade

Il decreto stanziava 1.152 milioni per nove interventi stradali. Tra questi 419 milioni per l'A3 e 145 milioni per un ponte a Roma (Eur e autostrada per Fiumicino).

Città

Due interventi riguardano metropolitane: Torino (100 milioni) e Firenze (altri 100).

Ferrovie

Ai binari vanno 485 milioni. Il tunnel del Brennero ne prende 270. La linea Lucca-Pistoia 215.

Acqua e aeroporti

L'ultima tranche di fondi copre il sistema idrico in Abruzzo (69 milioni) e gli aeroporti di Firenze (50 milioni) e Salerno (40).

L'indicazione. Nasceranno due anagrafi, quella dei titolari e quella degli immobili

Tutte le banche dati confluiranno nel Sistema integrato del territorio

Le banche dati catastali stanno per diventare il grande fratello dell'immobiliare. A spiegare come funzionerà il nuovo Sit (sistema integrato del territorio) è stato Franco Maggio, direttore centrale catasto e cartografia dell'agenzia delle Entrate, al convegno di ieri a Roma sul catasto digitale. «Abbiamo dato il via all'unificazione di una serie di archivi: catastale, di pubblicità immobiliare, delle procedure edilizie, delle infrastrutture tecnologiche, più il catasto energetico frutto della sperimentazione in Lombardia». Nasceranno due anagrafi, quella dei titolari e quella degli immobili. Ogni tre anni, ha spiegato Maggio, vengono rinnovate le ortofoto che consentono riscontri tecnicamente puntuali. In sostanza il catasto ora gestisce la cartografia catastale, la topografia stradale, le zone Omi (determinanti per la riforma del catasto), e le ortofoto. Così ora si può accedere dalla

particella terreni per trovare i fabbricati insistenti su di essa. Sarà poi possibile un archivio unitario con l'indicazione delle aree fabbricabili, attualmente non distinguibili catastalmente. «Perciò abbiamo creato uno stradario unico nazionale, in collaborazione con l'Istat (è già servito per il censimento 2011) e con le informazioni certificate dai Comuni. Un Dpcm ne regolerà l'utilizzo e l'aggiornamento».

Saranno modificate le procedure Docfa per avere informazioni sull'intero fabbricato: ci sono 18 milioni di fabbricati, e «gestire questi anziché 63 ml di unità è ben diverso», ha detto Maggio. Lo scopo finale è comunque quello di ridurre il più possibile gli accessi agli uffici, facendo passare tutto sul canale telematico.

Un esempio delle potenzialità della scelta telematica è stato dato da Carla Belfiore, direttore regionale delle Entrate per il Lazio:

«Nel 2011 solo il 31% di Docfa e Pregeo veniva presentato telematicamente. Perché, dicevano i professionisti, la "sospensione" in questo caso era più breve. Così abbiamo esaminato come i professionisti presentavano la documentazione, sempre condividendo questa procedura con la consulta realizzata con gli Ordini». È emersa una scarsa conoscenza della procedura, con dati imprecisi che causavano una sospensione automatica in caso di disallineamento. «Quindi abbiamo condiviso una soluzione: migliorare il livello qualitativo di professionisti e funzionari, portando il livello della presentazione telematica al 64% nei primi due mesi del 2015». La Dre Lazio ha anche messo a punto un tre modelli di corso (che danno crediti formativi) per introdurre i professionisti all'uso del Docfa.

Sa.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO BCE. Il super-governatore parla di effetti già visibili del Qe. Il Pil a +0,3% nel trimestre

Draghi: rotta invertita, ora crescita

«La nostra politica monetaria sta sostenendo la ripresa e stabilizzerà l'inflazione»

ROMA. Euro ad un passo dalla parità col dollaro e tassi sui titoli di Stato a nuovi minimi storici sotto la spinta del quantitative easing della Banca Centrale Europea, mentre le Borse europee centrano il rimbalzo dopo i cali di ieri. E il presidente Mario Draghi dichiara che la crescita nell'Eurozona «ha invertito la rotta» e il Qe «contribuirà a far risalire l'inflazione verso l'obiettivo della Bce, ossia vicino ma sotto al 2%.

«C'è una evoluzione nella giusta direzione, con gli effetti del piano e delle altre misure messe in campo già visibili», afferma Draghi in una conferenza a Francoforte, la sua prima uscita pubblica dopo aver lanciato il maxi-piano di acquisti di Bond la settimana scorsa, spiegando: «Gli ultimi indicatori positivi mostrano che la frenata della crescita dell'Eurozona ha iniziato a invertire la rotta. Il Pil della zona euro ha segnato una crescita dello 0,3% nell'ultimo trimestre del 2014, un po' più di quanto ci attendavamo e i dati puntano verso un ulteriore miglioramento della congiuntura all'inizio di quest'anno e quindi «la ripresa dovrebbe gradualmente rafforzarsi». I miglioramenti, precisa il numero uno della Bce, «non possono essere at-



DA SINISTRA, CHRISTINE LAGARDE (FMI), MARIO DRAGHI (BCE) E JEAN-CLAUDE JUNCKER (UE)

tribuiti solamente all'allentamento monetario» ma sottolinea che «la nostra politica monetaria sta certamente sostenendo la ripresa». Quindi rassicura che la Bce «è in grado di stabilizzare l'inflazione e ce la farà», ribadendo ancora una volta che la politica espansiva lanciata dall'istituto centrale «rientra nel mandato» perché «l'acquisto di titoli da parte della Bce non è niente di nuovo» ma «una misura che è stata adottata abitualmente dalle banche centrali fin da

quando queste istituzioni sono state create».

Inoltre, aggiunge Draghi, il programma di Qe «può proteggere i Paesi dell'Eurozona dal contagio» greco. Ma, come già fatto tante volte in passato, ricorda ai paesi che anche loro devono fare la loro parte per la crescita dell'Eurozona «portando avanti le riforme strutturali».

In serata da Berlino il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, si associa al presidente Draghi

dicendo che «l'Europa ha voltato pagina» e che «per la prima volta da molto tempo vediamo delle notizie positive».

E così sulla scia del Qe, la caduta dell'euro sui mercati valutari prosegue inarrestabile e si avvia a toccare la parità col biglietto verde, dopo che ieri è sceso a 1,055 dollari, la quotazione più bassa da marzo 2003, e lasciando sul campo da inizio anno il 12,53% contro la valuta a stelle e strisce, facendo anche peggio del 10,6% perso nel terzo trimestre del 2003 durante il cosiddetto credit crunch.

In questo clima il Tesoro piazza tutti i 6,5 miliardi del nuovo Bot a 12 mesi, scadenza marzo 2016, spuntando un tasso dello 0,079% e nuovo minimo storico sulla scadenza annuale.

Mentre lo spread tra il Btp e il Bund archivia la giornata in discesa a 91,5 punti base, col tasso sul decennale in picchiata al nuovo minimo record dell'1,12%. La discesa dell'euro e gli attesi benefici per l'export, derivanti dall'indebolimento della moneta unica, spingono le Borse del Vecchio continente verso nuovi record.

ALFONSO ABAGNALE

CON ESPORTAZIONI PIÙ A BUON MERCATO, LE AZIENDE ITALIANE POSSONO TROVARE NUOVO IMPULSO

Effetto euro debole: viaggi e benzina più cari, bene l'export

ROMA. Nuovo impulso per l'export del Made in Italy, occupazione e ripresa. Ma costerà di più fare viaggi all'estero, il pieno di benzina, così come pagare le tariffe energetiche o comprare computer e telefoni d'importazione. Ecco i primi effetti dell'euro debole sull'economia e sulle tasche degli italiani che si troveranno presto a fare i conti con un generalizzato rialzo dell'inflazione. L'euro si sta ormai avvicinando alla parità con il dollaro. Una discesa destinata a continuare per l'impatto delle manovre espansive varate dalla Bce.

Ecco cosa cambierà in concreto per la nostra economia e per gli italiani:

- **MADE IN ITALY:** l'indebolimento dell'euro aiuta a spingere le esportazioni extra-Ue e a funzionare da volano alla ripresa ancora stentata delle imprese private. Per Confindustria, la svalutazione offre un freno alle pressioni deflazionistiche e una spinta all'export che si realizzerà pienamente nel 2015, per poi segnare una crescita attorno al 5% il prossimo anno.

- **OCCUPAZIONE:** con esportazioni più a buon mercato, le aziende italiane possono trovare nuovo impulso e tornare ad assumere. Sempre per Confindustria, migliorano le aspettative delle imprese con più di 50 dipendenti per i primi tre mesi del 2015 (-8,1 da -8,6 del trimestre precedente

e -13,9 di un anno fa).

- **CARBURANTI E MATERIE PRIME:** carburanti e materie prime costeranno di più perché quotati in dollari. Se la caduta dell'euro è uno dei presupposti per la ripresa, va comunque a pesare sul portafogli delle famiglie. Per ora l'effetto è attenuato dal calo del prezzo del petrolio che ha fatto risparmiare su carburanti (-14,8% a gennaio da luglio) ed elettricità e gas (-1,3% le tariffe da giugno).

- **VIAGGI:** l'euro debole pesa sui viaggi all'estero. Da un sondaggio di Confturismo è emerso che per l'88% degli interpellati il cambio pesa sui booking, mentre il restante 12% osserva delle conseguenze anche se minime.

L'INIZIATIVA CONFCOMMERCIO

Imprese e professionisti a Malta: «Così cerchiamo nuove strade»

Formazione. Due giorni di full immersion per aprire le chance sui mercati esteri

MICHELE FARINACCIO

Internazionalizzazione, competitività, comunicazione efficace. È questo il senso dell'evento di formazione e informazione, svoltosi nei giorni scor-

si a Malta, sotto l'egida di Confcommercio provinciale Ragusa. Un evento rivolto a tutti coloro che puntano a rendere più sensibile ai mercati esteri la propria attività e ad ampliare il proprio business in una località come Malta in

cui vige una tassazione tra le più basse d'Europa. Il corso, rivolto a imprenditori, liberi professionisti, risorse chiave aziendali e startupper, è stato organizzato da Formability, una nuova rete informale tra due giovani imprese iblee, in collaborazione, oltre che con Confcommercio, anche con la scuola Dante Alighieri di Malta, una delle istituzioni più rinomate del posto, operante da anni sul territorio isolano. «Il corso – dicono Simone Digrandi e Sal-

vatore Scribano di Formability – ha previsto due giornate di formazione full-immersion. La prima è stata caratterizzata dall'incontro con Malta Enterprise, istituzione maltese che si occupa di assistere tutte le aziende che iniziano la loro attività nell'isola, e Dfk Malta, realtà territoriale che si occupa di fiscalità. Una grande occasione per approfondire tutti i principali aspetti che interessano ogni azienda che decide di insediarsi in un nuovo territorio, come ad esempio gli aspetti fiscali e burocratici. La seconda giornata, invece, è stata dedicata alla formazione riguardante i nuovi strumenti di marketing e comunicazione necessari ad ogni azienda di ogni settore per eccellere ai giorni d'oggi. Sono stati trattati, in particolare, i nuovi modelli di business e di marketing, la comunicazione integrata – come quella che vede in un unico processo di creazione ogni aspetto, dal branding all'advertising, dal sito internet ai social media – e "i falsi miti dell'internazionalizzazione" con qualche pillola di "business english".



I CORSISTI RAGUSANI A MALTA

ANTEPRIMA. L'assessore Campo e il vicesindaco Iannucci sullo stato dell'arte degli spazi destinati alla città

«Ecco le nuove sale per la cultura»

Ideal, Falcone-Borsellino e Quasimodo: da aprile si comincia

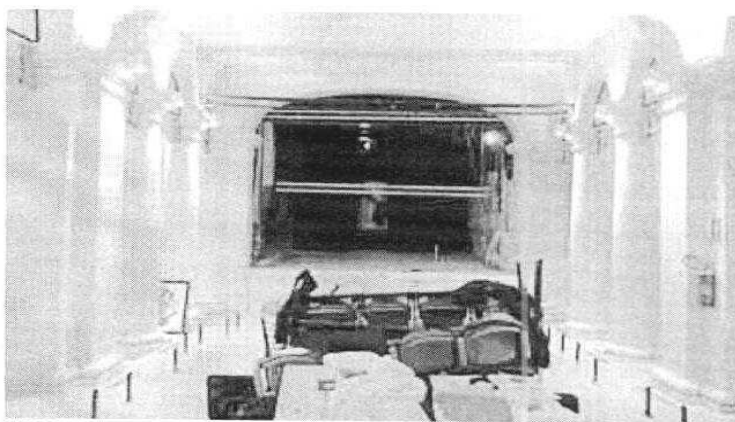
LAURA CURELLA

Proseguono a ritmi serrati i lavori all'interno della Sala Ideal e della Sala Falcone-Borsellino. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di inaugurare in sequenza i due spazi comunali fornendo, a partire dal prossimo mese, le prime risposte logistiche alle tante iniziative di carattere culturale in programma a Ragusa.

Gli esponenti della Giunta Piccitto, Stefania Campo con delega alla Cultura e Spettacoli e Massimo Iannucci per i Centri storici, illustrano i prossimi step, fissando anche alcune scadenze, nella costituzione della rete teatrale della quale farà parte anche il Teatro all'interno dell'istituto scolastico "Salvatore Quasimodo". Il tutto in attesa di ulteriori sviluppi sui lavori di riqualificazione dell'ex teatro Concordia, per il quale spunta l'ipotesi cinema.

"Ad aprile inaugureremo l'Ideal - afferma l'assessore Campo - una sala pluriuso da 140 posti in pieno centro a Ragusa superiore. Si stanno mettendo in posa i tendaggi per oscurare le vetrate, per il sipario, per il rivestimento del boccascena, per filtrare gli ingressi e l'area destinata a ristoro. Siamo a buon punto. Ho in programma di organizzare una conferenza stampa itinerante per fare vedere lo stato dell'arte dei lavori, probabilmente entro la prossima settimana".

A maggio si prevede la riapertura della Sala Falcone-Borsellino, uno spazio da 120 posti. "Sono stati effettuati lavori nella zona dei camerini, rendendola a norma - continua la Campo - si stanno ripristinando i locali e gli arredi, in pessime condizioni dopo l'utilizzo come aula universitaria. Poi sarà la volta del Teatro Quasimodo, uno spazio da 400 posti in grado di assolvere al ruolo di teatro perché risponde a diverse esigenze tecniche prescritte dalle normative, condizione che non c'è invece nelle due sale in centro. Vi si potranno comunque organizzare spettacoli di prosa, cabaret, monologhi e quant'altro. Stiamo attrezzando l'Ideal anche per la proiezione di filmati, ma ovviamente non potrà rappresentare un cinema vero e proprio. Per quello potrebbe esserci il Concordia. Assodato che non può assolvere al ruolo di teatro comunale, per i diversi ostacoli intrinseci alla struttura e alla conformazione urbanistica, stiamo lavorando affinché la rimodulazione progettuale possa ri-



I LAVORI SUL PALCOSCENICO DELLA SALA FALCONE-BORSELLINO

Novità pure per l'ex Concordia, che sarà recuperato per colmare la mancanza di un cinema in città

spondere alla normative richieste per gli spazi cinematografici. Attualmente non esiste un cinema comunale né un cinema in centro città. Sarebbe uno dei tanti usi possibili - conclude l'assessore Campo - all'interno dello spazio culturale di ampio respiro".

Sul Concordia è stata condotta la ricognizione di fondi appostati, circa 3 milioni di euro dalla Legge su Ibla, e si sta lavorando sul fronte progettuale. Ad approfondire la questione il vicesindaco Massimo Iannucci, che ha la delega ai Centri storici e che segue personalmente la questione. "Il percorso di riqualificazione indicato a dicembre per il recupero e la piena funzionalità dell'ex-teatro Concordia - afferma Iannucci - procede secondo quanto previsto. Innanzitutto rispetto alla validazione del progetto, con relativo dimensionamento, ed alla questione delle risorse economiche previste. Un percorso che, come è stato ribadito in più occasioni, non sarà certamente semplice né di breve durata. Non dò quindi date precise, almeno per ora, ma posso comunque dire che il primo semestre del 2015 ci darà una dimensione precisa dei tempi di realizzazione e quel che è certo è che non resterà un'incompiuta perché su questa struttura, fin dall'inizio ed in piena coerenza, ci crediamo. Ma la vogliamo, come abbiamo sempre ribadito, realizzabile dal vivo, per usare un termine teatrale, e non solo su carta".

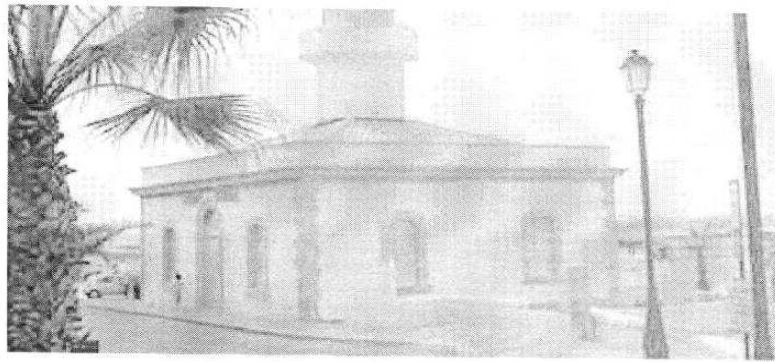
Domani il convegno della Cub sulla metropolitana di superficie

m. f.) "Metropolitana di superficie. Si può, subito". Dopo la posa della lapide nel ventennale della metropolitana mai nata, un altro momento, di riflessione, informazione e progettazione, è stato organizzato per domani dalla Cub trasporti di Ragusa. "E' giunto il momento di passare dalle parole a fatti - dicono gli organizzatori - dalle bozze ai progetti, dai progetti preliminari agli esecutivi e alle richieste di finanziamento. Se non si vuol procedere in tal senso vuol dire che non c'è volontà politica".

L'appuntamento è per domani alle 17,00 alla sala Avis di Ragusa con il convegno dal titolo "una mobilità sostenibile per una città sostenibile". Relatori: Pippo Gurrieri - Cub Trasporti; Francesco Russo - Ordinario di progettazione di sistemi di trasporto presso l'Università di Reggio Calabria; Claudio Conti - Legambiente; Giosuè Malaponti - Comitato Pendolari Sicilia; Giorgio Flaccavento - Laboratorio di urbanistica partecipata.

LA QUESTIONE SCOGLITTI

La frazione marinara non è pronta ad affrontare l'arrivo della bella stagione. Patto per Vittoria s'interroga: perché tanti annunci e nessuna opera ancora completata?



Il lungomare Lanterna a Scoglitti, ancora in attesa dei lavori di sistemazione

7

Lavori annunciati e mai fatti

La denuncia di Dieli: «Dove sono finiti i 3,3 milioni di fondi pubblici residui?»

GIOVANNA CASCONI

La città ancora attende il cambio di tendenza annunciato con la nuova Giunta. Per Patto per Vittoria i propositi della nuova squadra assessoriale non sono stati messi a frutto. È necessario che si operi celermente e si avvii il tanto decantato cambiamento a partire dalla frazione di Scoglitti, territorio di fondamentale importanza per il rilancio economico dell'intera area. Di questo è convinto il portavoce della federazione di Patto per Vittoria, Nello Dieli, il quale non si riesce a capacitare dello stato dell'arte di alcune opere che riguardano proprio la frazione. Interventi annunciati e non portati a termine, senza apparenti ragioni.

"Siamo già alle porte della nuova stagione estiva - dichiara Dieli - ancora oggi, siamo alle prese con i lavori di messa in sicurezza del Porto e della Riviera". A questo proposito si chiede a che punto siano le procedure di gara dei lavori di messa in sicurezza della riviera mentre per ciò che riguarda il porto è a conoscenza dell'incontro che l'assessore Cilia ha avuto con la marineria locale, insieme all'assessore ai Lavori pubblici Cavallo. "Gli attori cambiano ma la musica non muta - chiosa Dieli -. Non ce ne vogliano i due amministratori, ma si continua a tergiversare anche su questioni di primissimo piano".

Altra questione rimasta in aria è il progetto complessivo per mettere in sicurezza il porto di Scoglitti e per realizzare alcune opere di pavimentazione e di arredo della banchina. Un progetto da realizzare con i residui del ribasso d'asta dei lavori del Polo di ponente (circa 3 mi-

lioni di euro). "Perché - si chiede - ad oggi, non è stato formalizzato l'incarico? Ci sono verità nascoste sulla questione dei fondi residui provenienti dai lavori del Porto?" Lo scorso anno in diverse occasioni, gli ex assessori Dezio, Avola e Fiore, hanno affrontato la questione e detto che era necessario procedere con lo sblocco dei finanziamenti per mettere a disposizione del Comune delle somme residue per consentire interventi urgenti come l'escavazione dei fondali e la sistemazione delle banchine. "Da allora - aggiunge - è trascorso un anno e nessuna iniziativa è stata implementata dall'amministrazione comunale sia per mettere in sicurezza il porto ed eliminare i pericoli dell'insabbiamento dei fondali sia per la redazione del progetto generale".

Lo stato dell'arte delle opere portuali induce Dieli a porre una serie di quesiti: "Avete le idee chiare su quello che dovrà essere il porto di Scoglitti nel medio e lungo termine? Che fine hanno fatto i 3,3 milioni di fondi pubblici residui? Sono ancora utilizzabili? Perché, ad oggi, nessun intervento è stato posto in essere per eliminare i pericoli dell'insabbiamento dei fondali, considerato che la Capitaneeria di Pozzallo ha già intimato la chiusura della struttura?".



IL SETTORE PIÙ COLPITO È L'AGRICOLTURA

«Incidenti sul lavoro, numeri preoccupanti»

VALENTINA RAFFA

Con 2535 incidenti sul lavoro avvenuti nel 2013 (secondo i dati resi pubblici dall'Anmil, fonte Inail) Ragusa si piazza quarta in Sicilia. Il settore più colpito è quello dell'agricoltura. "I controlli da soli non bastano. È necessario eliminare le anomalie del sistema che mettono in ginocchio le micro e medie imprese mentre le grandi imprese sfruttano la situazione". È il monito del presidente provinciale della Cna di Ragusa, Giuseppe Santocono, che tiene a precisare alcuni punti importanti.

Santocono rileva innanzitutto la presenza di "vere e proprie anomalie del sistema che favoriscono la grossa impresa a svantaggio della micro e media". È su questo che, secondo la Cna, bisogna intervenire, pur non allentando l'attenzione sui tanto richiesti controlli che costituiscono, come sottolinea Santocono, una delle ragioni di differenza per certi drammatici fenomeni, come quel-

lo delle morti bianche, che purtroppo non conosce fine. L'ultimo grave episodio è accaduto a Modica.

"Micro e medie imprese - spiega Santocono - nella maggior parte dei casi sono costrette a lavorare non certo mettendo da parte la sicurezza, ma in maniera veloce perché il subappalto è decisamente basso. Tutto ciò accade non perché i piccoli e medi imprenditori non risultino essere formati sull'argomento o perché non ci siano i controlli. Piuttosto, la grande impresa che procede con il subappalto tende a sfruttare al massimo la situazione. E le piccole e medie imprese, per lo più formate da padre e figlio e, talvolta, anche da qualche operaio, si trovano costrette a dovere subire questo



L'INCIDENTE DI MODICA

disagio pur di riuscire a portare il pane a casa. Ecco perché diciamo che i prezzi di subappalto devono essere monitorati e che non deve registrarsi un gioco al massacro sulle spalle delle Pmi. I ribassi d'asta, altrimenti, vanno ad incidere nell'esecuzione dell'opera in qualità, in quantità e in sicurezza".

L'altro aspetto evidenziato dal presidente provinciale della Cna è quello della concorrenza sleale, che dovrebbe essere oggetto di maggiore attenzione e controllo. "Bisogna monitorare quanto accade - dice Santocono - proprio al fine di eliminare queste anomalie. Come Cna siamo impegnati a verificare il più possibile le problematiche rilevate, facendo in modo che la situazione possa, gradualmente, tornare verso la normalità. Siamo convinti che ci sono i presupposti perché si possa registrare l'inversione di tendenza auspicata. Ma bisogna che tutti remiamo verso la stessa direzione. E questo, lo dico a malincuore, in alcuni casi non succede".

ISPICA

A tutela del Focallo inizia il ripascimento

ISPICA. g. f.) Con determinazione del funzionario dirigente del settore «Assetto territoriale» del Comune di Ispica, Salvatore Guarnieri, è stata dichiarata definitiva l'aggiudicazione dei lavori di primo stralcio relativi alle opere di tutela della fascia



costiera di S. Maria del Focallo (nella foto), lavori sempre etichettati come «Ripascimento morbido». Nel darne la notizia, il primo cittadino ispicese Piero Rustico e l'assessore comunale ai Lavori pubblici Paolo Mozzicato «esprimono

profonda soddisfazione per l'importante traguardo finalmente raggiunto». Nei prossimi giorni avverrà la consegna dei lavori alla «Pacossrl» di Naro (AG), ditta aggiudicataria con il punteggio di offerta tecnica 59,5871, offerta economica 15,30 e offerta tempo 5, con un punteggio complessivo di 79,8871 e ribasso in sede di gara del 23,749% sull'importo a base d'asta, importo complessivo aggiudicato un milione 608 mila 116 euro, oltre Iva.

I NODI DELLA REGIONE. Il presidente tratta coi sindacati ma nel quadro degli impegni assunti a Roma. Resta aperto il caso di chi ha vinto i concorsi nei Beni culturali

Finanziaria, si tratta sui tagli alle pensioni

➤ Crocetta al lavoro sul nuovo testo: slitta al 2019 la sforbiciata sugli organici dei regionali che perderanno il 10% dell'assegno

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Mentre ancora aleggia lo spettro di una impugnavita del bilancio provvisorio che paralizzerebbe la spesa della Regione, Rosario Crocetta prova oggi a varare la nuova Finanziaria in giunta. E fino all'ultimo si lavora a ritocchi al testo per renderne più facile il cammino dentro e fuori dall'Ars. Sono le pensioni l'oggetto della trattativa. Martedì pomeriggio i sindacati, per la prima volta unitariamente, hanno annunciato due giorni di sciopero. Ma da martedì sera sono in corso contatti fra Palazzo d'Orléans e le segreterie sindacali per cercare di evitare lo scontro. E c'è un nuovo testo che circola sulla norma più contestata, quel-

la che equipara il trattamento pensionistico regionale a quello statale cercando anche di sfulire gli organici attraverso i prepensionamenti.

Il nuovo testo rinvia di un anno proprio i prepensionamenti, che sarebbero dunque possibili dal 2016 al 2019. Mentre l'equiparazione dell'assegno di quiescenza fra statali e regionali scatterebbe subito ma con qualche correttivo che renda digeribile la norma: un'equiparazione totale provocherebbe un taglio del 20% alle pensioni, quello in fase di studio limita al 10% la perdita. «La Uil - spiega Luca Crimi - è stata fra i primi a chiedere un rinvio dei prepensionamenti. E abbiamo anche chiesto di chiudere alcuni enti inutili come Arsea e Istituto per l'incremento ippico eliminando

così i veri sprechi senza incidere sul personale». E il capo della segreteria dell'assessorato alla Funzione pubblica, Giovanni Pistorio, conferma che «il nuovo trattamento pensionistico regionale sarà una via di mezzo fra quello attuale e quello statale. Sulle formule e sui tempi è in corso un dibattito».

Inoltre i sindacati pressano per non recepire in modo secco ed esplicito la cosiddetta pre-Forniero, cioè la legge che a livello nazionale autorizza i prepensionamenti con i requisiti vigenti prima della riforma dell'ex ministro. Il motivo è tattico: quella norma prevede che i prepensionamenti vengano agganciati ad esuberi, con l'effetto di bloccare le piante organiche e impedire future assunzioni.

DISAGI RISOLTI E all'Ars tornano i parcheggi per i deputati

●●● La definizione del percorso arabo-normanno ha reso il piazzale sotto l'Ars pedonale. Gli onorevoli non possono più parcheggiare. Emergenza? No. È stata subito trovata la soluzione, riferita però dai Cobas Codir: «Alcune zone di piazza Indipendenza e della piazzetta d'Orléans sono state sottratte alla pubblica utilità per essere destinate, esclusivamente e a titolo gratuito, all'Ars, pena la rimozione forzata».

La proposta a cui si è lavorato ieri prevede di applicare in Sicilia i requisiti indicati dalla pre-Forniero senza richiamare esplicitamente questa norma: in questo modo non si sbarrerebbe la strada ai vincitori del concorso ai Beni culturali che ancora non sono arrivati al traguardo e non si precluderebbe la stabilizzazione di circa 700 precari prevista comunque dopo il 2016.

I testi della Finanziaria vengono aggiornati di ora in ora e per questo è imprevedibile la formulazione che oggi arriverà sul tavolo della giunta. Di sicuro non possono essere diversi da quello che la Regione si è impegnata a portare al tavolo romano, come ha ribadito lo stesso Crocetta. E in ogni caso la norma sulle pensioni prevederà dei tagli alla spesa attuale, anche per gli assegni di reversibilità.

Per il resto però la manovra conterà tutte le altre misure annunciate sul personale: tagli a premi di rendimento e straordinari, riduzione di 600 postazioni di regionali, mobilità obbligatoria entro i 50 km dal luogo di residenza, dimezzamento dei permessi sindacali e riduzione da 45 a 3 dei permessi retribuiti annuali. Tutte misure che costituiscono il cuore della Finanziaria dell'assessore Alessandro Baccetti e che però i deputati dell'Ars si preparano a emendare corposamente. Ma da queste - lo ha ricordato Crocetta - dipende il successivo aiuto dello Stato per chiudere un bilancio che al momento vede un buco di 3,5 miliardi.

COMUNE. Quattro anni prima, erano novanta. Quelle che hanno ottenuto il via libera ricadono in territori che non sono vincolati dal piano paesaggistico

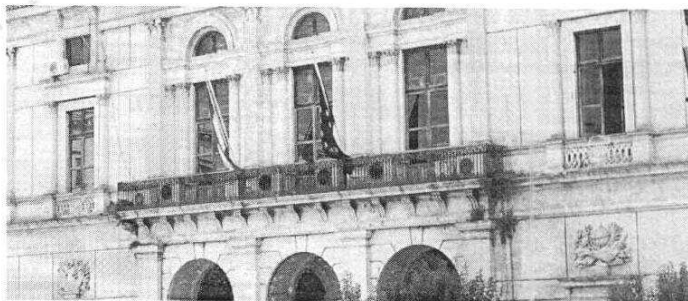
Progetti di costruzione in zona agricola Le pratiche da esaminare ridotte a venti

●●● Poco meno di una novantina nel 2011, oggi ne rimangono da esitare venti o poco più. Il Comune ha quasi completato l'esame dei progetti di costruzioni in zona agricola avanzati negli anni e "bloccati" per via dell'interpretazione delle norme che regolano l'edificazione nelle aree a verde. Solo una residua parte ha ottenuto il via libera. Si tratta di quelle zone non vincolate dal piano paesaggistico. Questo strumento di pianificazione, infatti, come prevede il Codice dei beni culturali, ha un carattere "coigente" sui piani regolatori, ossia definisce chiare disposizioni. E all'articolo 42 il Piano paesaggistico della provincia di Ragusa prevede che "le costruzioni comunque devono essere esclusiva-

mente finalizzate alla conduzione agricola del fondo con preventiva asseverazione da parte dell'Ispettorato Agrario o altro ente preposto".

Una definizione chiara, che comunque è già in parte ripresa nel Piano regolatore generale, al numero 48 delle Norme tecniche di attuazione. Una recente sentenza di assoluzione del dirigente comunale Michele Scarpulla, che aveva delegato all'edilizia privata, ha creato qualche confusione sulla materia. Il giudice assolve il dirigente in quanto non ravvisa dolo nel suo operato. Tuttavia, sulla parte relativa all'elemento in discussione, ossia la legittimità della concessione, il Tribunale fa un generico riferimento a una perizia del consulente tecni-

co nominato dalla Procura, in netto contrasto con quanto stabilito proprio qualche settimana fa dalla Regione, ente che ha la potestà sulla materia urbanistica nell'Isola. Una discrasia plausibile, trattandosi di due provvedimenti differenti. Il procedimento penale, infatti, mirava ad appurare se vi fosse stata un'azione criminosa al fine dell'ottenimento della concessione. E questa, stabiliscono i giudici, non c'è stata. Cosa diversa, invece, è la questione che riguarda le costruzioni in zona agricola. Secondo il consiglio regionale dell'Urbanistica e secondo lo stesso assessore Territorio e Ambiente, il Prg di Ragusa consente le costruzioni in zona agricola solo a servizio del fondo. E per questo ha bollato, nella fattispecie per altro progetto sempre in zona agricola però, le concessioni bollate come illegittime. Tornando alla sentenza assolutoria, nel procedimento erano indagate altre persone: comproprietario, committente ed esecutore dei lavori erano accusati di avere realizzato una lunga serie di opere difformi rispetto al progetto. Piscine, altre strutture, modifiche ai vani, realizzazione di una volumetria in più rispetto al progetto approvato. E l'elenco continua. Tutte fattispecie appurate dal consulente tecnico. Ma i giudici non hanno potuto fare altro che dichiarare il non doversi procedere in quanto i reati sono estinti per prescrizione. (D'ARCO)



Meno pratiche negli uffici comunali per le costruzioni in aree agricole

● Ispica

Fascia costiera, appaltati i lavori

●●● Aggiudicati i lavori del primo stralcio relativi alla tutela della fascia costiera di Santa Maria del Focallo, ad Ispica. Ad annunciarlo è stato il sindaco Piero Rustico e l'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Mozzicato. Ad aggiudicarsi i lavori è stata la ditta Pacos di Naro, in provincia di Agrigento, risultata vincitrice della gara d'appalto svolta dall'Urega, presentando un ribasso del 23,749% sull'importo a base d'asta, aggiudicandosi i lavori di primo stralcio per un importo complessivo netto di un milione e 608 mila euro, oltre Iva. Entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva verrà, quindi, stipulato il contratto d'appalto che darà il via all'apertura del cantiere. L'esecuzione dei lavori, che prevedono il dragaggio delle sabbie per il ripascimento ed il loro trasporto e deposito, la costruzione dei pennelli posti a protezione delle sabbie ripascite e le opere di messa in sicurezza della strada provinciale litoranea, sarà interrotta solo per le ragioni di sicurezza dei bagnanti e di libera fruizione degli arenili nel periodo estivo. (*SP*)